

World Economic Forum, public.affairs@weforum.org

Il nuovo rapporto rileva che il ritmo della transizione energetica sta rallentando a causa della crescente volatilità globale

- I Paesi europei guidano la classifica dell'indice di transizione energetica (Energy Transition Index, ETI) del World Economic Forum 2024; la Svezia è al primo posto, seguita da Danimarca, Finlandia, Svizzera e Francia.
- Le economie emergenti come il Brasile e la Cina hanno registrato notevoli progressi, anche se l'83% dei Paesi ha fatto passi indietro rispetto all'anno scorso in almeno una delle tre dimensioni delle prestazioni del sistema energetico: sicurezza, equità e sostenibilità.
- Il divario nelle prestazioni della transizione energetica tra le economie avanzate e quelle in via di sviluppo continua a ridursi, sebbene permangano disparità negli investimenti e nella regolamentazione.
- Leggete il rapporto completo [qui](#).

Ginevra, Svizzera, 19 Giugno 2024 – Secondo un nuovo rapporto del World Economic Forum, pubblicato oggi, la transizione energetica globale verso un sistema energetico più equo, sicuro e sostenibile sta ancora progredendo, ma ha perso slancio di fronte alla crescente incertezza a livello mondiale.

Sebbene 107 dei 120 Paesi presi in esame nel rapporto abbiano dimostrato di aver compiuto progressi nel loro percorso di transizione energetica nell'ultimo decennio, il ritmo complessivo della transizione è rallentato e il bilanciamento delle sue diverse sfaccettature rimane una sfida fondamentale. La volatilità economica, le accresciute tensioni geopolitiche e i cambiamenti tecnologici hanno avuto un impatto, compromettendone la velocità e la traiettoria. Tuttavia, c'è qualche motivo di ottimismo, grazie all'aumento degli investimenti globali nelle energie rinnovabili e alla crescita significativa delle prestazioni della transizione energetica nell'Africa sub-sahariana nell'ultimo decennio.

La 14a edizione annuale del rapporto del Forum, [Fostering Effective Energy Transition 2024](#), pubblicato in collaborazione con Accenture, utilizza l'ETI per valutare 120 Paesi in base alle prestazioni dei loro attuali sistemi energetici, con particolare attenzione all'equilibrio tra equità, sostenibilità ambientale e sicurezza energetica, e alla loro preparazione alla transizione. La novità di quest'anno è rappresentata dai "percorsi personalizzati", che analizzano le caratteristiche specifiche di ogni Paese, tra cui il livello di reddito e le risorse energetiche locali, per fornire raccomandazioni specifiche per ogni regione.

"Dobbiamo garantire che la transizione energetica sia equa, nelle economie emergenti così come in quelle sviluppate", ha dichiarato Roberto Bocca, responsabile del Centre for Energy and Materials del World Economic Forum. "Trasformare il modo in cui produciamo e consumiamo energia è fondamentale per il successo. Dobbiamo agire con urgenza su tre leve fondamentali per la transizione energetica: riformare l'attuale sistema energetico per ridurre le emissioni, implementare soluzioni energetiche pulite su scala e ridurre l'intensità energetica per unità di PIL".

Punteggi ETI 2024

L'Europa continua a guidare la classifica ETI, con la top 10 per il 2024 interamente composta da Paesi di questa regione. Svezia (1), Danimarca (2) e Norvegia (2) guidano la classifica e hanno occupato i primi tre posti ogni anno nell'ultimo decennio. Seguono Finlandia (3), Svizzera (4) e Francia (5). Questi Paesi beneficiano di un elevato impegno politico, di forti investimenti in ricerca e sviluppo, di una maggiore adozione di energia pulita - accelerata dalla situazione geopolitica regionale, dalle politiche di efficienza energetica e dal prezzo del carbonio. La Francia è una nuova

entrata nella top five, grazie alle recenti misure di efficienza energetica che hanno ridotto l'intensità energetica nell'ultimo anno.

Tra le economie del G20, la Germania (11), il Brasile (12), il Regno Unito (13), la Cina (17) e gli Stati Uniti (19) si uniscono alla Francia nella top 20 dell'ETI, insieme alle new entry Lettonia (15) e Cile (20), che sono state favorite dall'aumento della capacità di energia rinnovabile.

La Cina e il Brasile hanno compiuto progressi significativi negli ultimi anni, soprattutto grazie alle iniziative a lungo termine per incrementare la quota di energia pulita e migliorare l'affidabilità della rete. L'impegno costante del Brasile nel settore dell'energia idroelettrica e dei biocarburanti, i recenti progressi nel settore dell'energia solare e le iniziative volte a creare nuove opportunità sono stati fondamentali per attirare gli investimenti. Nel 2023, la Cina ha anche aumentato in modo significativo la sua capacità di produzione di energia rinnovabile e ha continuato a crescere e a investire nella sua capacità produttiva in tecnologie pulite come batterie per veicoli elettrici, pannelli solari, turbine eoliche e altre tecnologie critiche. La Cina, insieme agli Stati Uniti e all'India, è anche leader nello sviluppo di nuove soluzioni e tecnologie energetiche.

Il divario nei punteggi complessivi dell'ETI si è ridotto tra le economie avanzate e quelle in via di sviluppo e il "centro di gravità" della transizione si sta spostando verso i Paesi in via di sviluppo. Tuttavia, gli investimenti in energia pulita continuano a concentrarsi nelle economie avanzate e in Cina. Ciò evidenzia la necessità di un sostegno finanziario da parte dei Paesi avanzati per facilitare una transizione energetica equa nei Paesi emergenti e in via di sviluppo e di una politica lungimirante in tutti i Paesi per favorire condizioni di investimento davvero favorevoli. Poiché non esiste una soluzione universale, le politiche potrebbero essere adattate alle esigenze specifiche di ciascun Paese, in base a fattori quali il livello di reddito, le risorse e le esigenze energetiche nazionali e il contesto regionale.

"L'Indice di transizione energetica di quest'anno trasmette un messaggio chiaro: è necessaria un'azione urgente. I responsabili delle decisioni a livello globale devono compiere passi coraggiosi per riguadagnare slancio nella transizione verso un futuro energetico equo, sicuro e sostenibile. Si tratta di un aspetto cruciale per le persone, per le intere economie e per la lotta al cambiamento climatico", ha dichiarato Espen Mehlum, responsabile del settore Energy Transition Intelligence and Regional Acceleration del World Economic Forum.

I 20 principali Paesi dell'ETI 2024

Energy Transition Index 2024: Top 20 countries



Note: The Energy Transition Index benchmarks countries on the performance of their energy system, as well as their readiness for transition to an equitable, secure and sustainable future energy system. ETI 2024 scores on a scale of 0-100.

Source: World Economic Forum, Fostering Effective Energy Transition 2024. Read more at wef.ch/energy24

Analisi dei risultati dell'ETI 2024

La media globale dei punteggi ETI ha raggiunto un livello record. Tuttavia, il rallentamento del ritmo della transizione energetica globale, individuato per la prima volta nel 2022, si è intensificato nell'ultimo anno. Il rapporto 2024 mostra che il miglioramento triennale dei punteggi ETI globali tra il 2021 e il 2024 è quasi quattro volte inferiore all'aumento registrato nel periodo 2018-2021. Inoltre, il rapporto indica che l'83% dei Paesi ha ottenuto punteggi inferiori rispetto all'anno precedente su almeno una delle dimensioni principali della transizione energetica: sostenibilità, equità e sicurezza.

Sebbene il mondo resti ancora distante dal raggiungere gli obiettivi di "netto zero" entro il 2050 e di mantenere il riscaldamento globale a non più di 1,5°C, come richiesto dall'Accordo di Parigi, ci sono stati notevoli progressi nell'efficienza energetica e un netto aumento nell'adozione di fonti energetiche pulite. Lo slancio della transizione energetica è stato frenato dalle battute d'arresto in materia di equità energetica, causate dall'aumento dei prezzi dell'energia negli ultimi anni. La sicurezza energetica continua ad essere minacciata dalle tensioni geopolitiche.

L'innovazione è un fattore abilitante fondamentale per la transizione energetica e può ridurre i costi, scalare le tecnologie chiave, rinnovare e riqualificare la forza lavoro e attrarre investimenti. Nonostante il recente rallentamento dei progressi dell'innovazione e il calo degli investimenti globali in start-up nel 2023, vi sono aree in cui l'innovazione sta accelerando, secondo il nuovo rapporto.

Le innovazioni digitali, tra cui l'IA generativa, offrono notevoli opportunità per colmare questa lacuna e reinventare l'industria energetica migliorando la produttività. La capacità dell'IA generativa di analizzare grandi quantità di dati può fornire previsioni e soluzioni innovative, o semplificare le operazioni esistenti per aumentare l'efficienza, tra gli altri vantaggi. Tuttavia, per realizzare pienamente questo potenziale, sarà fondamentale affrontare in modo responsabile ed equo i rischi e le sfide poste da queste tecnologie.

"Le C-suite ci indicano costantemente che un business case trasparente è un prerequisito per attrarre investimenti nella transizione energetica, soprattutto a fronte di tassi di interesse più elevati e della carenza di talenti emergente", ha dichiarato Muqsit Ashraf, Group Chief Executive di Accenture

Strategy. “Crediamo che un nucleo digitale forte, abilitato dall’IA generativa, possa incrementare la produttività, migliorando i rendimenti e la disponibilità di talenti e sbloccando una nuova ondata di investimenti”.

Informazioni sull’indice di transizione energetica 2024

L’Indice di transizione energetica fornisce un quadro di riferimento basato sui dati per incrementare la comprensione delle prestazioni e della preparazione dei sistemi energetici globali alla transizione. L’ETI esamina 120 Paesi in termini di prestazioni attuali del sistema energetico e di preparazione alla transizione e i Paesi sono valutati in base a 46 indicatori. Questi Paesi sono stati selezionati in base alla disponibilità di dati coerenti sugli indicatori presso le rispettive fonti per più di un numero minimo di indicatori in ciascuna dimensione dell’indice. Le prestazioni del sistema sono equamente ponderate tra equità, sicurezza e sostenibilità. La preparazione alla transizione si articola in due gruppi: fattori abilitanti fondamentali e fattori abilitanti. Tra i fattori abilitanti fondamentali vi sono le normative e l’impegno politico, nonché i finanziamenti e gli investimenti. I fattori abilitanti comprendono l’innovazione, le infrastrutture, l’istruzione e il capitale umano. Il punteggio finale ETI di un Paese è un insieme di punteggi relativi ai due sottoindici della performance del sistema e della preparazione alla transizione, ponderati rispettivamente al 60% e al 40%.

Link a immagini e grafici

- [Classifica Top 120 ETI 2024](#)
- [Classifica ETI 2024 G20](#)
- [Punteggi regionali e approfondimenti chiave per regione ETI 2024](#)

Note per i redattori

Consulta [l’Agenda del Forum](#) anche in [Spagnolo](#) | [Mandarino](#) | [Giapponese](#)

Scopri [l’impatto del Forum](#)

Consulta le [Piattaforme di intelligenza strategica del Forum](#) e le [Mappe di trasformazione](#)

Segui il Forum sui social media: [@wef](#) | [Instagram](#) | [LinkedIn](#) | [Facebook](#) | [TikTok](#) | [Weibo](#) | [Fili](#) | [WhatsApp](#)

Guarda i video del Forum su [wef.ch/video](#) | [YouTube](#)

I podcast del Forum sono disponibili su [wef.ch/podcast](#) | [YouTube](#)

Iscriviti al Forum [comunicati stampa](#)

Il World Economic Forum, impegnato a migliorare lo stato del mondo, è l’organizzazione internazionale per la cooperazione pubblico-privata. Il Forum incoraggia la maggior parte dei dirigenti politici, aziendali e di altri enti a dare forma a programmi mondiali, regionali e di settore. (www.weforum.org).